

I Radaniti: mercanti ebrei intermediari della rete commerciale eurasiatica dell'alto Medioevo

Di Douglas Schar e Paula Normandale

Introduzione

Fin dai tempi più remoti, gli ebrei furono attivamente coinvolti nel commercio tra Europa e Asia. Tuttavia, la nostra conoscenza di tale commercio e delle relative rotte commerciali deriva da frammenti storici.

Ecco due esempi.

Il relitto di Kfar Samir (al largo della costa vicino a Haifa, Israele)

In un ritrovamento risalente al 1200 a.C. circa, sono stati recuperati lingotti di stagno da un relitto sommerso vicino ad Haifa. Un'analisi isotopica del 2022 ha dimostrato che alcuni di questi lingotti provenivano dai giacimenti di stagno della Cornovaglia e del Devon (sud-ovest della Gran Bretagna). Ciò ha fornito la prima prova fisica diretta che lo stagno britannico raggiungeva il Mediterraneo orientale durante l'età del bronzo.

Cannella

La Bibbia ebraica menziona esplicitamente la cannella come ingrediente per la consacrazione del tempio. Esodo 30:22-24 descrive gli ingredienti dell'olio santo per l'unzione usato per il Tabernacolo: "Prendi le spezie più pregiate: 500 sicli di mirra liquida, la metà di cannella profumata e 250 sicli di canna profumata...".

Questo testo è tradizionalmente datato al periodo mosaico (spesso collocato intorno al 1400-1200 a.C.), ma la maggior parte degli storici concorda sul fatto che la forma scritta rifletta le pratiche stabilite nel periodo del Primo Tempio (~1000-900 a.C.).

Pertanto, la prima importazione confermata di cannella in Israele risale approssimativamente al 1000 a.C., durante il primo periodo del Primo Tempio. Tuttavia, le rotte commerciali che portavano la cannella dall'India al Vicino Oriente erano già state stabilite tra il 1200 e il 1500 a.C., il che significa che la cannella probabilmente raggiunse il Levante leggermente prima attraverso intermediari egiziani e arabi. Ciò conferma che Israele era integrato nelle reti commerciali dell'Oceano Indiano oltre 3.000 anni fa.

I Radaniti, un gruppo di mercanti ebrei avventurieri, ci offrono la prima visione stabile dei mercanti ebrei che trasportavano merci dall'Europa occidentale all'Asia e dall'Asia all'Europa occidentale.

I Radaniti

I Radaniti erano un gruppo di mercanti e commercianti ebrei che svolsero un ruolo centrale nel facilitare il commercio a lunga distanza in tutta l'Eurasia durante il primo Medioevo, in particolare tra l'VIII e il X secolo. Le loro attività collegavano l'Europa occidentale, il califfato islamico, l'Asia centrale, l'India e la Cina, formando una rete commerciale che collegava regioni economiche precedentemente isolate. I Radaniti non fungevano solo da commercianti, ma anche da intermediari che operavano all'interno di un più ampio sistema di diaspora ebraica, che garantiva continuità istituzionale, coesione culturale e infrastrutture logistiche su vaste distanze geografiche.

Il loro successo derivava dall'intersezione tra la frammentazione geopolitica, l'espansione della civiltà islamica e la diffusione capillare delle comunità ebraiche in tutta l'Eurasia.

La principale fonte storica che descrive i Radaniti proviene da Ibn Khordadbeh, geografo persiano del IX secolo e funzionario del califfato abbaside, che descrisse i mercanti ebrei che viaggiavano tra l'Europa occidentale e la Cina utilizzando sia le rotte marittime che quelle terrestri. Secondo il suo racconto, questi mercanti trasportavano merci come seta, spezie, muschio, canfora e aromi dall'Asia all'Europa, mentre esportavano verso est prodotti europei come pellicce, spade e schiavi.¹ Queste rotte commerciali seguivano corridoi commerciali consolidati attraverso il Mediterraneo, la Mesopotamia, l'Asia centrale e l'Oceano Indiano, integrando diversi sistemi politici ed economici in un'unica rete di scambi.

I radaniti erano in una posizione privilegiata per operare oltre i confini religiosi e politici che limitavano gli altri mercanti. Durante il primo Medioevo, l'Europa era divisa tra civiltà cristiana e islamica, e le tensioni politiche e religiose spesso limitavano i contatti diretti tra queste regioni. I mercanti ebrei, tuttavia, mantenevano comunità sia nei territori cristiani che in quelli musulmani, il che consentiva loro di fungere da intermediari neutrali.² La loro distribuzione diasporica permetteva loro di stabilire relazioni basate sulla fiducia attraverso i confini politici, facilitando il commercio laddove lo scambio diretto tra mercanti cristiani e musulmani era difficile o proibito.

Le comunità della diaspora ebraica costituivano il fondamento istituzionale della rete radanita. Queste comunità erano situate lungo le principali rotte commerciali, in città come Baghdad, Costantinopoli, Il Cairo, Antiochia, Venezia, Cordoba e Colonia.³ L'identità religiosa condivisa, la competenza linguistica e le tradizioni giuridiche consentivano ai mercanti ebrei di viaggiare in sicurezza e di condurre affari in regioni governate da autorità politiche diverse. La legge ebraica, i tribunali comunitari e la leadership rabbinica fornivano meccanismi per risolvere le controversie e far rispettare i contratti, il che aumentava la fiducia e riduceva i rischi associati al commercio a lunga distanza.

L'espansione del califfato islamico durante il VII e l'VIII secolo ha svolto un ruolo cruciale nel facilitare il commercio radanita. Il califfato ha unificato vasti territori dalla Spagna all'Asia centrale sotto un unico sistema amministrativo, creando un ambiente stabile che ha incoraggiato l'

integrazione economica. Città islamiche come Baghdad divennero importanti centri commerciali, attirando mercanti da tutta l'Eurasia. Le comunità ebraiche all'interno del califfato beneficiarono di una relativa tolleranza religiosa e di opportunità economiche, che permisero loro di partecipare attivamente al commercio e alla finanza.⁴ Questo ambiente consentì ai mercanti ebrei di fungere da intermediari chiave tra i mercati islamici ed europei.

La rete commerciale radanita si estendeva anche verso est, nell'Asia centrale, in India e in Cina, regioni collegate dalla Via della Seta. I mercanti ebrei stabilirono relazioni commerciali con commercianti persiani, indiani e cinesi, facilitando lo scambio di beni di lusso e conoscenze culturali. Le popolazioni intermedie dell'Asia centrale, tra cui i Sogdiani e i Persiani, svolsero un ruolo importante nel mantenimento di queste rotte, ma i mercanti ebrei erano particolarmente capaci di collegare i mercati orientali e occidentali grazie alla loro presenza in entrambe le regioni.⁵ La loro capacità di operare in diversi sistemi culturali e politici li rese partecipanti essenziali nella globalizzazione altomedievale.

Il ruolo dei Radaniti deve essere compreso anche nel più ampio contesto storico della mobilità della diaspora ebraica. Dopo la distruzione del Secondo Tempio nel 70 d.C. e la successiva dispersione delle popolazioni ebraiche in tutto l'Impero Romano e oltre, le comunità ebraiche si stabilirono in Europa, Nord Africa e Medio Oriente.⁶ Queste comunità mantennero la coesione religiosa e culturale attraverso testi, istituzioni e tradizioni condivisi, che consentivano loro di funzionare come nodi interconnessi all'interno di una rete transregionale. I Radaniti emersero da questa infrastruttura della diaspora, utilizzando le connessioni comunitarie esistenti per sostenere il commercio a lunga distanza.

Entro il X secolo, l'importanza dei Radaniti diminuì a causa dei cambiamenti politici ed economici, tra cui la frammentazione del califfato abbaside, l'ascesa di nuove reti commerciali e la maggiore partecipazione di altri gruppi di mercanti, come quelli musulmani e italiani.⁷ Tuttavia, l'eredità dei Radaniti persistette nella continua importanza dei mercanti ebrei nel commercio medievale europeo. Le comunità ebraiche in città come Venezia, Barcellona e Magonza svolsero un ruolo significativo nella finanza e nel commercio, basandosi sulle fondamenta commerciali stabilite durante il periodo radanita.

I Radaniti rappresentano uno dei primi esempi documentati di una diaspora mercantile ebraica transcontinentale operante in tutta l'Eurasia. Il loro successo dimostra come l'identità diasporica, la coesione istituzionale e la mobilità geografica abbiano permesso ai mercanti ebrei di fungere da intermediari tra civiltà diverse. Essi hanno contribuito non solo agli scambi economici, ma anche alla trasmissione culturale, facilitando la circolazione di idee, tecnologie e conoscenze tra le regioni. La rete radanita illustra l'importanza delle comunità della diaspora nel mantenere la connettività economica durante i periodi di frammentazione politica.

I Radaniti erano una componente fondamentale delle prime reti commerciali medievali eurasiatiche, fungendo da intermediari tra l'Europa, il mondo islamico e l'Asia. Le loro attività erano rese possibili dalla diffusa distribuzione delle comunità della diaspora ebraica, dalla stabilità politica garantita dal califfato islamico e dalla loro capacità unica di operare al di là dei confini religiosi e politici

. I Radaniti contribuirono a sostenere il commercio a lunga distanza in un periodo in cui l'interazione diretta tra le principali civiltà era limitata. La loro eredità riflette il ruolo duraturo delle reti della diaspora ebraica nel plasmare il commercio globale e la storia economica. Tuttavia, va detto che i mercanti ebrei operavano tra l'Europa occidentale e l'Asia per secoli senza mai scomparire del tutto.

La Geniza afghana

La Geniza afghana, talvolta chiamata Genizah afghana, si riferisce a una notevole collezione di manoscritti ebraici medievali scoperti in grotte nel nord dell'Afghanistan, principalmente nelle regioni di Bamiyan e Samangan, a partire dal 2011 circa. Questi documenti risalgono approssimativamente al X-XIII secolo d.C. e sono stati scritti in ebraico, giudeo-persiano (persiano scritto in caratteri ebraici), aramaico e arabo.

La collezione comprende testi religiosi, lettere personali, contratti legali, documenti commerciali e commenti biblici. Ciò fornisce una prova diretta dell'esistenza di una comunità ebraica precedentemente poco documentata che viveva lungo la Via della Seta ed era collegata agli ebrei che commerciavano lungo la stessa via.

Molti dei testi riflettono attività commerciali, tra cui commercio, credito, tassazione e partnership. Questi documenti storici dimostrano che i mercanti ebrei afgani erano integrati nelle reti di scambio trans-eurasiatiche che collegavano l'Europa, il mondo islamico, l'Asia centrale e l'India. Alcuni documenti includono anche la corrispondenza tra mercanti ebrei e autorità rabbiniche, a dimostrazione dei continui legami intellettuali e religiosi con i principali centri ebraici come Baghdad.

La Geniza afghana è spesso paragonata alla famosa Geniza del Cairo per la sua importanza nella ricostruzione della vita quotidiana ebraica medievale, ma è particolarmente significativa perché conferma la presenza di comunità ebraiche stabili nel profondo dell'Asia centrale, che fungevano da intermediari commerciali all'interno dei sistemi commerciali della Via della Seta. Questa scoperta ha fornito nuove prove fondamentali per comprendere la mobilità della diaspora ebraica, le reti mercantili e la portata geografica della vita economica e culturale ebraica nell'Eurasia medievale.

Pertanto, mentre la storia indica che il periodo radanita giunse al termine, i mercanti ebrei, viaggiando dall'Europa all'Asia e dall'Asia all'Europa, continuarono la loro attività fino al periodo medievale.

Note

1. Ibn Khordadbeh, *Kitab al-Masalik wa al-Mamalik* (Libro delle strade e dei regni), IX secolo.
2. L. Rabinowitz, "The Routes of the Radanites" (Le rotte dei Radaniti), *Jewish Quarterly Review* 35 (1945): 251-280.
3. Cecil Roth, *A History of the Jews in the Middle Ages* (New York: Schocken Books, 1966), 88–95.

4. S. D. Goitein, *Una società mediterranea*, vol. I (Berkeley: University of California Press, 1967), 45–62.
5. Richard Frye, *The Heritage of Central Asia* (Princeton: Markus Wiener, 1996), 134–142.
6. Martin Goodman, *Roma e Gerusalemme* (Londra: Penguin, 2007), 497–505.
7. Abraham Udovitch, “Merchants and Trade in the Islamic World,” in *The Cambridge Economic History of the Middle East*, ed. M. A. Cook (Cambridge: Cambridge University Press, 1970), 261–304

Una storia alternativa delle origini di alcuni gruppi rom

La teoria più accreditata sull'origine del popolo rom è che discenda da una migrazione di indiani del nord che si diressero verso l'Europa, qualche tempo dopo il ^{XII} secolo.

Sulla base di recenti ricerche sul DNA condotte su diverse comunità rom, sta emergendo una teoria alternativa sulle origini. Le comunità rom che abbiamo testato potrebbero discendere dagli ebrei radaniti. Gli ebrei radaniti sono stati descritti dal rabbino L. Rabinowitz nel suo libro intitolato "Jewish Merchant Adventurers" (Mercanti avventurieri ebrei). Il profilo genetico delle comunità testate finora rispecchia da vicino il percorso delle rotte commerciali degli ebrei radaniti.

Ad oggi, abbiamo testato il DNA ancestrale di oltre 340 membri di diverse comunità rom in tutta Europa. Tra questi figurano:

100 zingari spagnoli

50 zingari francesi

100 zingari slovacchi

75 zingari Jenish svizzeri - Sinti tedeschi 15

Anglo-Romani

Grazie a questi test sono emersi diversi fatti.

1. I membri di tutti e 5 i gruppi etnici risultano essere cugini ^{di secondo, terzo e quarto grado} rispetto ai membri degli altri gruppi etnici. In altre parole, gli anglo-rom hanno cugini ^{di secondo grado} che vivono in Spagna. Tuttavia, è improbabile che abbiano avuto contatti reali tra loro da almeno 300 anni. Questo vale per tutti i membri di tutti i gruppi. Ciò può essere spiegato dalla pratica di una rigorosa endogamia all'interno delle diverse etnie.

2. Tutti e cinque i gruppi mostrano lo stesso profilo etnico. Piuttosto che avere un'unica etnia ebraica, ne hanno molte. Tutte le persone testate mostrano una combinazione delle seguenti etnie ebraiche in quantità variabili.

Queste includono:

Ascendenza ebraica europea (ashkenazita e sefardita)

Ascendenza ebraica nordafricana (marocchina, algerina, tunisina e libica) Ascendenza ebraica mizrahi (yemenita, irachena e iraniana)

Ascendenza ebraica caucasica (georgiana e azara)

Ascendenza ebraica dell'Asia centrale (uzbeka)

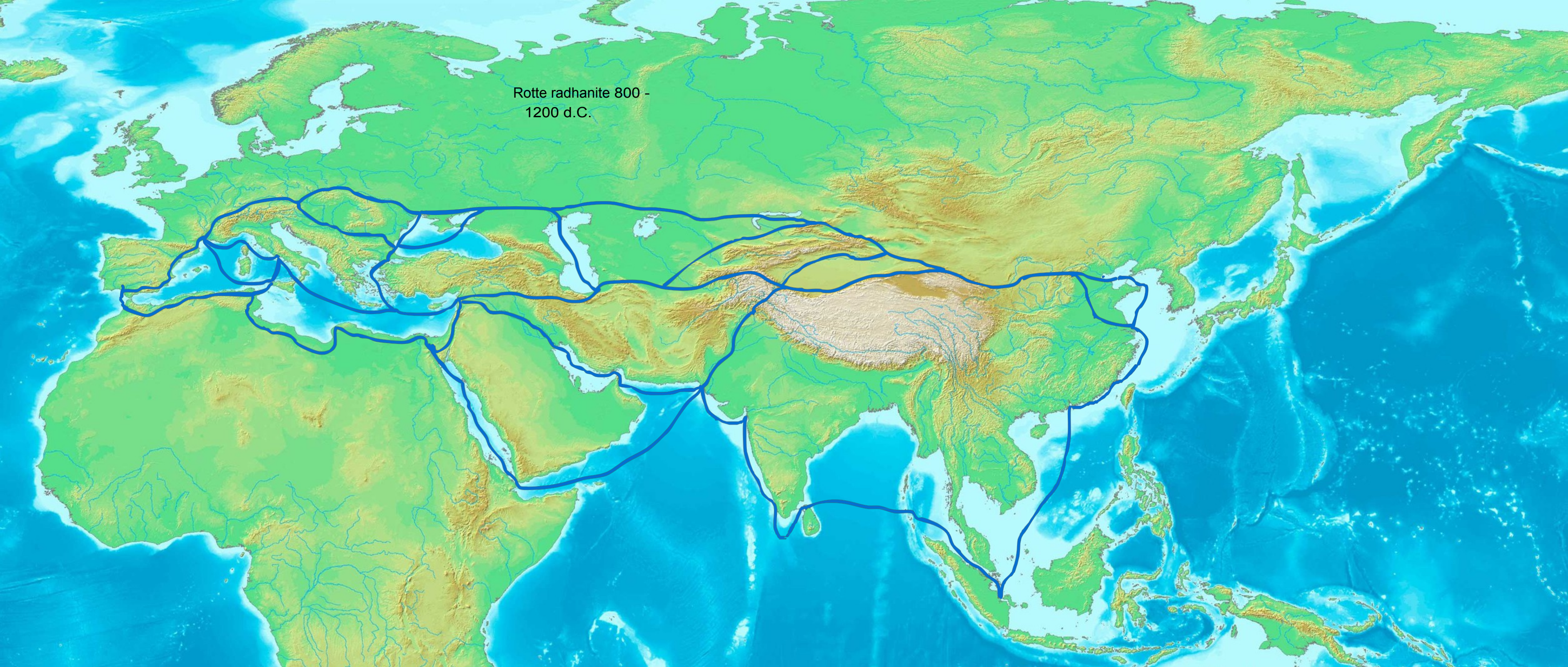
Ascendenza ebraica indiana (Cochin, Bnai Israel e Benei Menashe)

Ascendenza ebraica asiatica (Kaifeng)

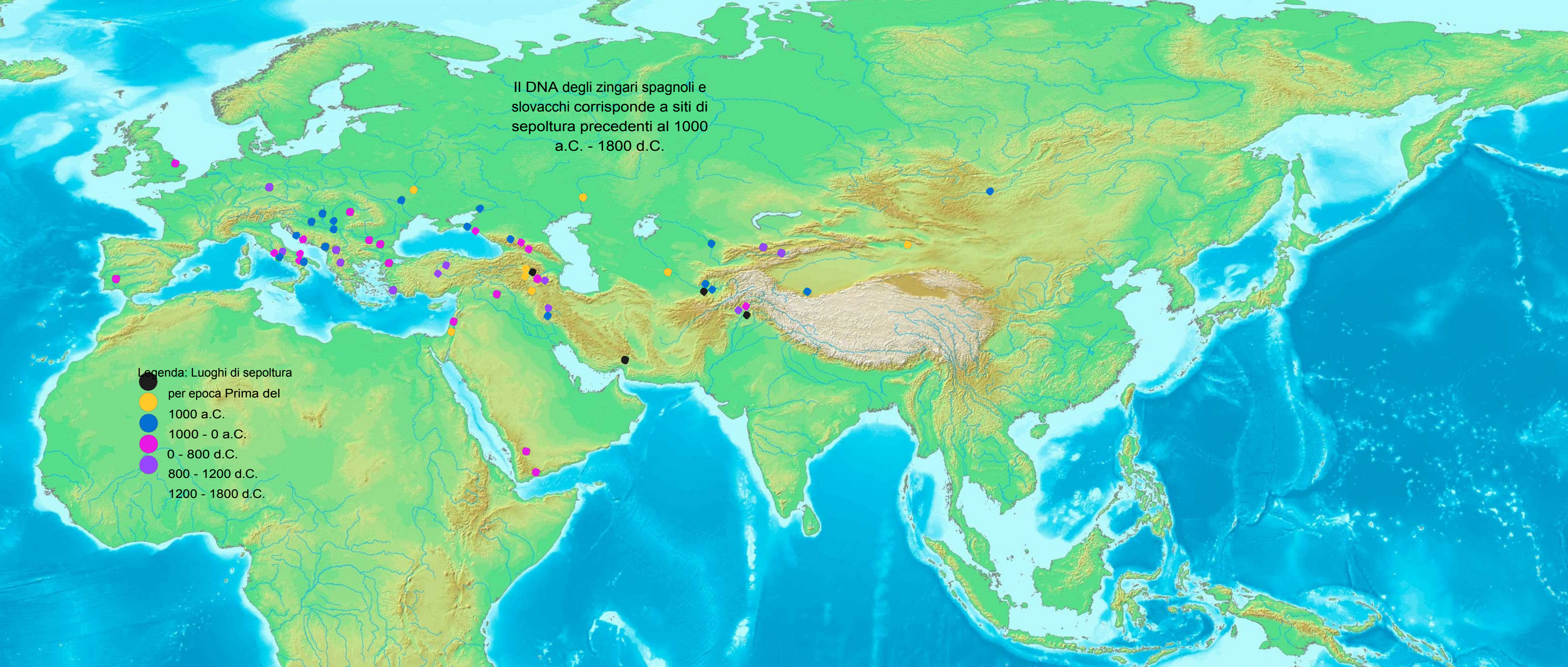
3. Sulla base dell'analisi del DNA di tutti gli individui sottoposti al test, la loro ascendenza ebraica basata sul DNA è compresa tra il 65 e il 90%.

4. Tutte le persone sottoposte al test mostrano un'antica ascendenza ebraica (cananea e levantina), medievale (il DNA corrisponde al cimitero ebraico di Norwich in Inghilterra dell'^{XI} secolo e al cimitero ebraico di Erfurt in Germania del^{XII} secolo) e corrisponde agli ebrei moderni che attualmente vivono nello Stato di Israele.

Attualmente stiamo effettuando test verso est attraverso il mondo gitano, lavorando attualmente in Kazakistan, Daghestan, Georgia e Azerbaigian per vedere se la scoperta delle origini ebraiche delle comunità rom europee continua oltre l'Europa e verso est.



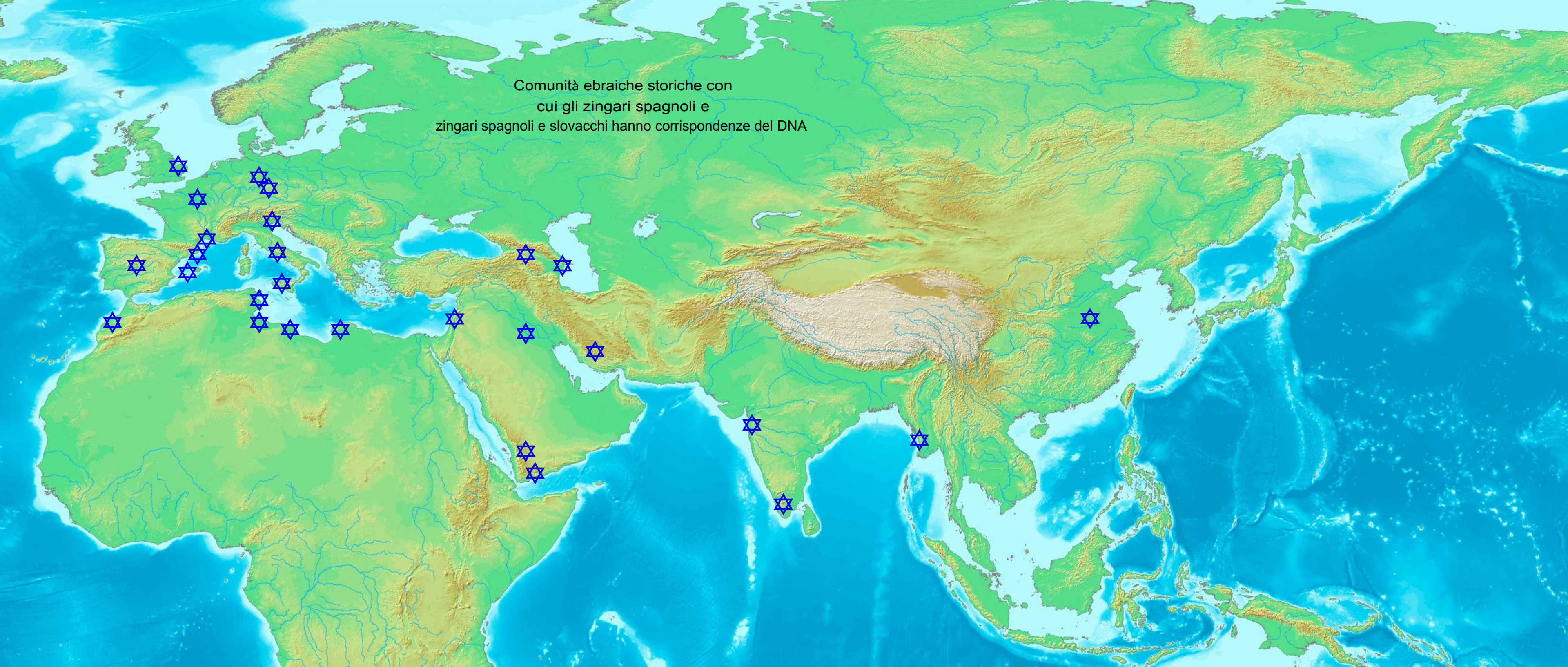
Rotte radhanite 800 -
1200 d.C.



Il DNA degli zingari spagnoli e
slovacchi corrisponde ai siti di
sepoltura 800 - 1200 d.C.



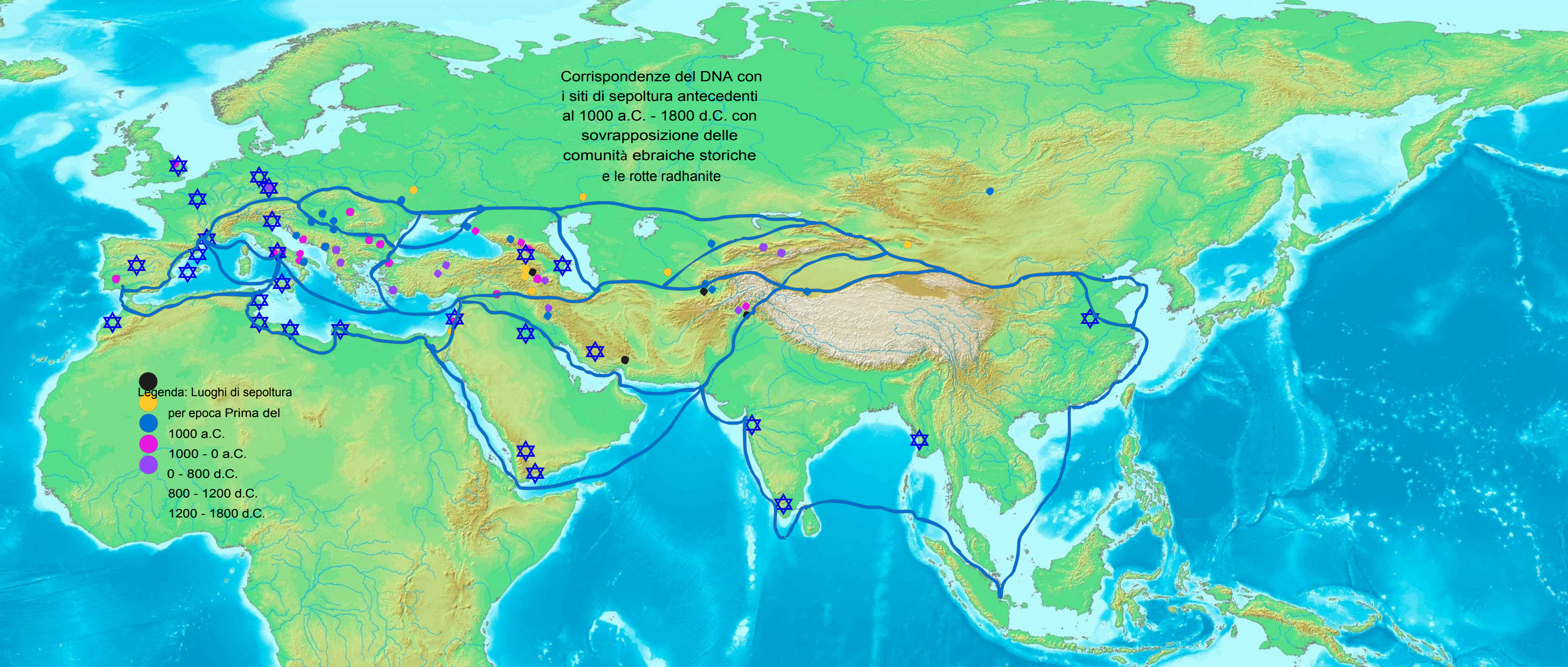
Comunità ebraiche storiche con
cui gli zingari spagnoli e
zingari spagnoli e slovacchi hanno corrispondenze del DNA



Corrispondenze del DNA degli zingari spagnoli e
slovacchi con i luoghi di sepoltura dal 1000
a.C. al 1800 d.C.
sovrapposte alle comunità ebraiche storiche con
cui hanno corrispondenze genetiche

- Legenda: Luoghi di sepoltura
per epoca
- Prima del 1000 a.C.
 - 1000 - 0 a.C.
 - 0 - 800 d.C.
 - 800 - 1200 d.C.
 - 1200 - 1800 d.C.





Rom europei: discendenti degli ebrei mercanti avventurieri

Gli ebrei radaniti erano mercanti avventurieri che commerciavano e viaggiavano dall'Europa occidentale alla Cina e all'India e viceversa tra l'^{VI} e il ^{XII} secolo. Vivevano e commerciavano fuori dai caravanserragli, viaggiavano in carovane e soggiornavano nei caravanserragli, o fortezze mercantili, lungo il percorso. Commerciavano attraverso comunità ebraiche sedentarie lungo la rotta commerciale, dalla Germania fino all'India meridionale.

I test di ascendenza effettuati su 100 zingari spagnoli e 100 zingari slovacchi rivelano un'ascendenza ebraica che rispecchia le rotte commerciali dei Radaniti. Ciò include:

Ebrei europei (ashkenaziti e sefarditi)

Ebrei nordafricani (marocchini, algerini, tunisini, libici) Ebrei mizrahi

(iracheni, yemeniti e iraniani)

Ebrei caucasici (georgiani, azari) Ebrei

dell'Asia centrale (uzbeki)

Ebrei dell'Asia meridionale (Benei Menashe, Bnai Israel, Cochin)

A prima vista, sembra strano che una sola persona possa avere così tante etnie ebraiche. Tuttavia, se si considerano le rotte radanite, che sono state effettivamente percorse dagli ebrei prima dei Radaniti e dagli ebrei dopo i Radaniti, si ipotizza che l'origine di questo gruppo di Rom risalga agli ebrei che percorrevano la Via della Seta.

Inoltre, le popolazioni rom spagnole e slovacche hanno mostrato somiglianze genetiche con diverse popolazioni medievali scoperte e documentate da scavi archeologici distribuiti dall'Asia meridionale al Nord Europa e al Mediterraneo occidentale. Ciò indicherebbe che questo gruppo commerciava lungo le antiche rotte commerciali prima, durante e dopo il periodo radanita. Ciò include:

Valle dello Swat medievale (moschea MG)

Strato sogdiano

Caucaso settentrionale (Anapa, Alani)

Bulgari danubiani

Bacino dei Carpazi

Slavi meridionali

(Ryahovets) Anatolia

bizantina Italia

meridionale (Foggia)

Iberia altomedievale 800-1100 d.C. Ebrei

medievali di Erfurt e Norwich

Non si tratta di un gruppo casuale di antichi antenati. Indica una popolazione fondatrice che si allinea con le rotte commerciali più antiche:

Swat / Gandhāra → Sogdiana → Passi del Caucaso → Danubio-Carpazi → Balcani bizantini e Anatolia → Adriatico e Italia meridionale → Europa settentrionale

Questo insieme di fatti suggerisce che i Rom spagnoli e slovacchi siano i discendenti dell'infrastruttura umana del mondo della Via della Seta. L'unico modello storico di popolazione che riunisce tutti questi strati è quello di una partecipazione a lungo termine a una rete commerciale interregionale di intermediazione. Non una conquista, non una singola migrazione, non un'unica origine etnica. In altre parole, gli antenati di questi gruppi hanno vissuto ripetutamente o commerciato attraverso i nodi di scambio ebraici lungo le antiche rotte commerciali.